



## I DECRETI DEL GOVERNO

### Tfr, le piccole aziende sono a rischio

#### Domani l'approvazione delle norme di attuazione sulle liquidazioni

GIANNI MARINIA DE FRANCESCO A PAGINA 6



## ASSEDIO E PROTESTE

### Petardi e slogan contro Padoa-Schioppa

#### Autonomi e Pro lo contestano, tensione all'università di Torino

PIERO BRACALINI A PAGINA 6

Ora sull'Afghanistan rischio di crisi. I verdi pronti a votare contro il rifinanziamento della missione, i dubbi di Rifondazione

# Vicenza, il governo ha mentito

## Prodi dice che non sapeva nulla della base Usa, ma il suo ministro sapeva tutto

### CREDIBILITÀ PERDUTA

## L'ITALIETTA DEL POPULISMO

Massimo Teodori

Sono due le questioni - gravi - venute a galla nella vicenda della base di Vicenza che riguardano la maggioranza di governo, la sua ispirazione e i suoi comportamenti. La prima, istituzionale, è relativa all'attendibilità internazionale del governo, la seconda, culturale e sociale, si riferisce all'anti-americanismo e al populismo di importanti settori della sinistra.

C'è da chiedersi cosa sarebbe accaduto se non fossero potutamente intervenuti la nostra suasion del presidente Napolitano e la responsabilità del ministro Amato. La formula usata da Prodi - «il governo non si oppone» - oltre che ipocrita, è avvilente per un presidente del Consiglio che dovrebbe assumersi a testa alta le responsabilità internazionali senza ricorrere ad escamotage come la riduzione del rapporto con gli Stati Uniti a «proposito di natura urbanistico-territoriale». Questa è un'altissima piccola.

La verità è che una sostanziale componente del governo, di cui Prodi è prigioniero, non digerisce l'Alleanza atlantica e quel che ha significato nella Repubblica. Come Nenni e Togliatti nel 1949, i massimalisti, allora filosovietici e oggi no-global, presenti in tre partiti (Rc, Pci, Verdi) e mezzo (Ds) continuano a demonizzare la Nato, incapaci di riconoscere come l'Unione sede in cui si elaborava - certo con l'egemonia Usa - ma come potere e strumento di una strategia essere altrimenti? - le strategie politiche, diplomatiche e quindi militari dell'Occidente.

Stanno in molti ad auspicare per l'Unione Europea un ruolo più incisivo sui grandi problemi internazionali (terrorismo, sicurezza, energia), ma, allo stato, si tratta di buone intenzioni a cui non corrispondono realtà politiche alloranti ve agli Stati Uniti. Né si possono scambiarle per politica estera e di sicurezza dell'Europa

gli orientamenti gaulliani e anti-americani dei francesi. Riemergono poi, ancora una volta, le vecchie pulsioni pacifiste e anti-americane del popolo di sinistra. Anche oggi, con i massimalisti al governo, la storia si ripete: che c'entra il corretto mantenimento degli accordi internazionali con la critica a Bush, con le lobby delle armi e del petrolio, con le bombe atomiche della Nato, e con tante altre argomentazioni spietate invocate contro il raddoppio della base di Vicenza? È un'autorevole editorialista della Repubblica, Paolo Galimberti, a definire tutto ciò «antiamericano aprioristico e immotivato».

Ma, ancora più grave della piazza, a me pare la richiesta di un referendum vicentino da parte del segretario di Fassino e del ministro della Difesa Parisi con l'obiettivo di decidere su Ederle-2, un progetto già approvato dal governo e dal consiglio comunale della città. L'Italia populista in cui ogni villaggio può bloccare importanti decisioni di interesse nazionale e di portata internazionale, ed in cui qualsiasi Tar può mettere in crisi risulazioni di esecutivi, diviene una nazione destinata allo stasico. Qui non sostiniamo l'indiscutibilità del modo in cui, nel Duemila dopo la fine del bipolarismo, l'Italia deve stare dentro l'Alleanza atlantica e il suo rapporto con l'Unione europea. Affermiamo solo che sarebbe più responsabile per le istituzioni mettersi al riparo dai populismi d'ogni genere, e condannare che il Parlamento e prendere le grandi decisioni in maniera bipartisan.

Ma il governo ormai è sotto scacco, per esempio con le minacce sull'Afghanistan. Se continuasse ad accettare il ricatto permanente dei massimalisti, l'orizzonte per gli italiani diventerebbe ancora più oscuro di quanto lo sia oggi.

m.teodori@gmclink.it

Per arginare la rabbia montante dell'ala pacifista contro il sì all'ampliamento della base americana di Vicenza, ieri da Sofia il presidente del Consiglio Romano Prodi ha affermato: «Sulla vicenda il precedente Governo ha

Mario Secchi

tenuto un tier troppo riserbato: io non ne sapevo assolutamente nulla. Credo che queste decisioni vadano prese rendendo partecipe (...)

SEGGIE INFERIUTINA PAGINA 5  
L. CESARETTI, F. DE FEO E S. FILIPPI A PAGINE 4-5



Foto: H. W. 2007

# Ai figli si potrà dare il cognome della madre

## Ma anche quelli di entrambi: sceglieranno i genitori. Ieri il primo libera al disegno di legge

### DAL BATTESIMO ALLA LOTTERIA

#### I discaddattati dello stato civile

Mario Giordano

Non riuscendo a farsi un nome, il governo Prodi abbonda sui cognomi. Che cosa ci volete fare? Dovremo abbinare ai figli, infatti, d'ora in avanti si potrà dare il cognome del padre, della madre o anche di tutti e due. E se non c'è accordo si procederà con l'ordine alfabetico. Non è meraviglioso? L'ordine alfabetico. Una volta per dare il nome al neonato c'era il battesimo, adesso c'è questa specie di lotteria. Cosa è uscito sulla ruota di Milano? Se va bene fai soprannome. Altrimenti, vai a (...)

SEGGIE INFERIUTINA PAGINA 6

F. ANGELI E G. CUSMA A PAGINA 13

### ISLAM E OCCIDENTE

#### L'Europa vuole l'invasione

Ida Magli

Tutto quello che ha scritto Renzo Martinelli nell'articolo intitolato *La porta spalancata* naturalmente è vero. Quello che non è vero è che i governanti di Europa non lo sappiano e che si prestino alla confusione musulmana «con ottusa indifferenza». Lo vogliono, invece: lo vogliono con tutte le loro forze. Le prove sono abbacanti. Mi sia permesso portare tra le prove il fatto che (...)

SEGGIE INFERIUTINA PAGINA 6

### RIFORME

#### Regressione assistenziale

Maurizio Sacconi

Il governo Berlusconi, attraverso coraggiose riforme per il futuro, ha concretamente avviato il ridisegno del modello sociale italiano in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea. Le riforme dell'educazione, del lavoro e della previdenza sono state infatti orientate alla costruzione di una società attiva, come tale più giusta perché più inclusiva e più competitiva perché (...)

SEGGIE INFERIUTINA PAGINA 6

### PRESCRITTI I REATI

## Scalzone torna in Italia: «Ricomincia la lotta sono più sovversivo di prima»



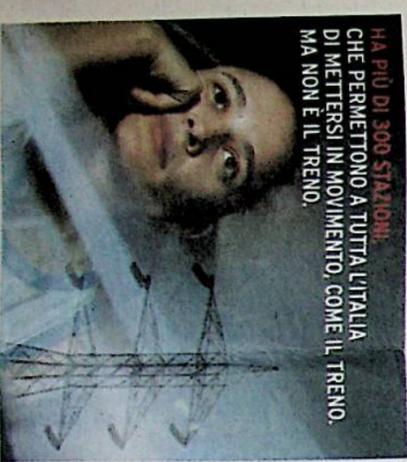
### Risparmiatoci la sceneggiata

Mario Cervi

Reste Scalzone, libero ormai di tornare in Italia, annuncia che sul patto suoi condurrà «nelle condizioni nuove una vecchia battaglia». Sessantenne ma non pentito né rinverito, il teorizzatore della «continuità permanente in fabbrica» è atteso con trepidità ansia dalla galassia dei disubbedienti: o degli obbedienti d'oggi che disubbedienti furono ieri, e sentono cocente nostalgia per le prodezze di antani. Il riapprodo in porto amico di questo sovversivo che, condannato a (...)

SEGGIE INFERIUTINA PAGINA 2-3  
G. M. CHICCO, A. M. GRECO, G. NUZZI E S. ZURLO A PAGINE 2-3

HA PIÙ DI 3000 STAZIONI, CHE PERMETTONO A TUTTA L'ITALIA DI METTERSI IN MOVIMENTO, COME IL TRENO. MA NON È IL TRENO.



TERNA TRASMETTE ENERGIA. WWW.TERNA.IT

Terna

## «Unabomber, adesso l'indagato è il perito»

### PANORAMA: L'ESPERTO HA FALSIFICATO UNA PROVA. IL PROCURATORE SMENTISCE

#### RESTANO ANCORA 3 OSTAGGI



### Libertato uno dei tecnici italiani rapiti dai guerriglieri in Nigeria

SERVIZIO A PAGINA 10

#### VIAGGIO NELL'ISOLA

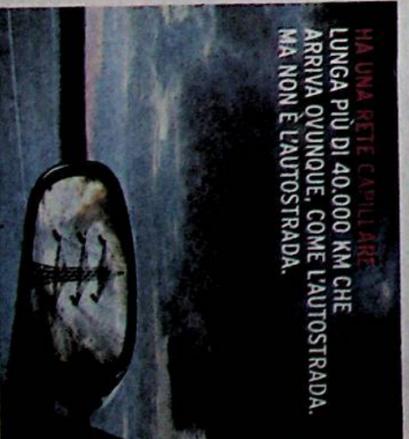
### Cuba senza libre

Leonardo Colombati

Ogni volta che ascolto una canzone dei Beatles penso a Cuba da quando visitai un documentario in cui un esule raccontava che fino al 1978 i loro dischi non potevano arrivare sull'isola e alla

SEGGIE A PAGINA 32

HA UNA RETE CAVITÀ PER LUNGA PIÙ DI 40.000 KM CHE ARRIVA OVUNQUE, COME L'AUTOSTRADA. MA NON È L'AUTOSTRADA.



TERNA TRASMETTE ENERGIA. WWW.TERNA.IT

Terna